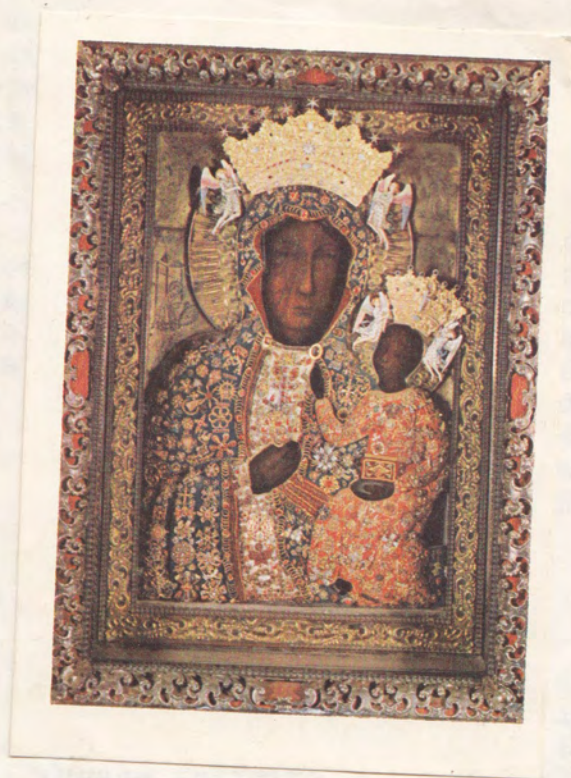


SOTTO I CIELI DELLA POLONIA



Częstochowa:

qui vive uno spazio che,
come la Misericordia divina
porta sulle sue spalle affaticate
tutte le nostre passioni.

Z. Bradel.

© 1987 by

[Handwritten signature]

I) Beato chi trova in Te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio

I

E vedi dall'alto
come l'opera di Dio
è meraviglia ai nostri occhi
è contemplare
su un mezzo umano
la bellezza divina.
E poi giungere
- un tuffo nel passato -
là da dove partiremo.

Un bambino
dagli occhi celesti
al collo di suo padre:
questo è un segno
che rimanda alla Madre
Regina della Polonia.

Sera.
triste
è camminare
per una via buia e umida
triste
è essere rassegnati al proprio alveo
un attimo di fugace felicità
per non pensare
(è questo che vogliono i potenti)
per dimenticare
che tutto è compito.

E la Messa è una consegna,
la consegna di se
della propria domanda di Te.

Obbediremo
non
non voglio sciogliere il Tuo vino
nell'acqua umana
Signore.

obbediremo
perchè c'è la Promessa
di Te.

L'obbedienza è passione
per una libertà più gra-
de (R. Scalfi).

II manda il Tuo Spirito
a rinnovare la Paccia della terra

II

Per le vie
per le piazze
annerite dal fumo
e dalla tristezza
due suonatori ambulanti chiedono la carità
nel sistema più scientifico del mondo.
fra i giardini davanti a negozi
assediati da lunghi tentacoli umani
siedono vecchiette venditrici di pan dolce
nell'impero del sol dell'avvenire.
e la puzza dei gas di scarico
di automobili e autobus da cineteca si alza

e
si
di spe^r de

nel cielo ancora clemente.

poi
l'incontro
l'accoglienza
le poche parole
- Dio mio, perchè non parliamo tutti la stessa lingua -
la frenesia
la contentezza
per cui nel nulla trovi il riverbero del tutto.

partiamo
con le spalle cariche
con il cuore colmo
di rendimento di grazie
di domanda del Senso
di preghiera per chi resta e affida

Ti chie
diamo il senso dellano-
stra storia, ti affidia
mo chi resta e chi or-
mai dimora presso di Te.

ecco faccio nuove tutte le cose
e
sboccia
la primavera di Cracovia
ecco
la Verità emerge
si fa breccia
dalle tonnellate di cemento e acciaio
e ogni vostro fiore rimanda
al terreno del cuore da cui nasce la preghiera.

Attraversiamo la città
fra due ali di folla
festante e commossa, che
affida a noi, con i fio-
ri, la propria preghiera
e non ti senti degno
del compito affidatoti.

non
non sono degno
e il canto si spezza in gola

ma la strada
è bella la strada
si spalanca
all'aperta campagna.

affinchè non resti
un'impresa umana
accetta e trasfigura
la nostra povertà.

III Questo mi consola nella miseria
La Tua parola mi fa vivere

III

E si snoda
per i campi sterminati
il pellegrinaggio,
arcobaleno di gente
di canti
di lingue
di storie

che si inarca
- simbolo dell'Alleanza -
sulla terra polacca
memoria della speranza che non può morire.
per i campi sterminati
mosaico di natura
benedetti dalle croci che si ergono qua e là,
dal dolore della gente
che nulla possiede ma che dà tutto
e
se qualcuno vi darà anche solo
anche solo
un bicchier d'acqua perchè siete Miei discepoli
vi assicuro che riceverà la sua ricompensa.

Sui volti
di chi saluta leggi
la commozione
il raccoglimento
la coscienza della durezza di questa vita.
ma la vostra fede è confermata
dalla nostra povertà
che sfila pregando
cantando
imprimendo sull'asfalto
innumerevoli
innumerevoli orme

ave Maria zdrowaś Maryo ǪdǪli Maryo

è sempre:

grazie

e:

fai che compiamo tutto ciò che Tuo Figlio ci dirà.

condivido con te

nonna di non so quanti bambini

non capisco non ricordo

il dolore per la scomparsa di tuo figlio

e in quel vaso di bevanda si mischiano anche

(le tue lacrime.

ed è subito festa

ti manderò piccola Magdalena,

ti scriverò Agnieszka,

ti risponderò Dariusz,

ma ora si riparte
perchè
non si continua continuando
ma
si continua ricominciando.
non è
il sole
non è
la pioggia sferzante
non è
il vento che gioca con le nubi
e con i nostri capelli
non è
la nostra povertà - smascherata -
a pesare sul cammino
perchè
lungo la vita cresce
cresce
il vigore
finchè compariremo davanti a Te.

IV La moltitudine dei credenti
era un cor solo e un'anima sola

IV

Danze ungheresi
fra i covoni e l'erba bagnata
cori polacchi
intorno al falò
umido mattino
per rinnovare la domanda
mentre sottili crescono i rapporti.

grazie Signore
perchè nel nostro limite
comprendiamo meglio la Tua bontà
grazie Signore
perchè siamo definiti
solo dalla Meta
perchè ogni gesto
è in funzione dell'arrivo
ma
in ogni gesto
è presente già l'arrivo.

ogni giorno
è un dono
con un volto preciso
e ogni giorno
è diverso
pur nel gesto abituale.

V Sono canti per me i Tuoî preceffi
nella terra del mio pellegrinaggio

V

E'

uscire dalla propria misura
che dona la liberazione.

Marta Marta

tu ti affanni e ti preoccupi per di troppe cose:

una

una

una

una sola cosa è necessaria.

ma

prima di offrire te stesso

purificati sul colle della riconciliazione

abbi l'umiltà

riconosci

che non sei tuo,

o meglio

che sei troppo tuo e non Suo.

coraggio

non sei solo:

è

l'ultimo tratto

le ultime migliaia di passi

Częstochowa !

E passo dopo passo

lungo il viale al santuario

tra folle di persone

non deve

non deve

rimanere solo sentimento

perchè il Motivo

ci attende a Jasna Góra

lo mendichiamo

con la nostra fatica

con le nostre voci stremate

che cantano e pregano

con le nostre mani che salutano.

Jasna Góra!

la cappella

l'Icona

jestem przy Tobie

sono qui Madre

pamiętam

ricordo

la mia storia

la bontà di Tuo Figlio

la Promessa

czuwam

veglio

custodisco

riconosco

che Tu vali di più

jestem przy Tobie

"abbiamo creato

Madre

la tua immagine

nell'unico modo possibile all'uomo"

pamiętam

il Tuo volto compassionevole

accoglie

il fardello del nostro cuore

jestem przy Tobie

"rimango qui

vuota conchiglia aperta

sulle rive della tua terra

o Madre"

pamiętam

mi ricordo

czuwam

e veglio.

Ti affido Madre

la mia storia

e la vita di chi ho portato nel cuore

e ho deposto ai tuoi piedi

fa' che compiano

solo

tutto quello che Tuo Figlio dirà loro

jestem przy Tobie pamiętam czuwam

jestem

sono

przy Tobie

presso di Te

e mi basta.

VI Se la Tua legge non fosse la mia gioia
sarei perito nella mia miseria

c VI

Alba.

fiorisce la speranza
di un giorno che non muore.

ti ho rivista
per dono
sulla tua terra natia
amica carissima
ed è come se
ci conoscessimo da sempre
come se
bastasse un gesto per comprendere
e una stretta di mano
per dirsi addio.

Non sono riuscito
Madre
a vegliare neppure un'ora presso di Te
perchè
sai
lo spirito era pronto
ma la carne debole e fragile
ma
accogliami così
sia quest'ultima messa
presso di Te
solo rendimento di grazie.
addio Icona
impronta umana del sigillo divino
un giorno
forse
tornerò a inginocchiarmi dinanzi a te.
l'ultimo dono
è sui monti
poi il ritorno
non sono degno.

ago '87 6 by Banal "876
note: ott '87 6